

# LA LOTTA

Anche nelle battaglie perdute  
la classe lavoratrice si rafforza per le nuove battaglie  
e per la conquista del potere.

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## Risaliamo la via

Dobbiamo constatare con soddisfazione e compiacimento che, da quando appaiono al giornale lottoso socialista italiano le sono cingolati uniti, mai in esso avvertiamo risentimento o furore utentile e di opere come ora.

Il momento che attraversiamo, cecche ne pensino, in buona o in mala fede, gli avversari di ogni rima, e proprio al nostro partito, sia per contingenti ragioni politiche, sia per imperativo della storia.

Anche l'altro oppugnera segno un immediato risveglio del Partito Socialista italiano, dovuto in parte alla inerte o alla inesperienza degli altri partiti, ma poi vennero le dolorose e controproducenti scissioni.

Oggi invece gli altri partiti agiscono in tutt'altro clima che in quello della indifferenza, oggi le scissioni nostre interne sono già avvenute. Lo non osiamo, il P.S.I. ha una ripresa formidabile, superiore a qualsiasi aspettativa.

Oggi il Partito dominante compie ogni sforzo per mantenere il suo primato, i secessionisti fanno di tutto per non morire, ma noi avanziamo egualmente e necessariamente. E' una ripresa che va dalle città alle borgate, dalle borgate alle frazioni, in casolari anche a più sperduti, e una ripresa che va dal nord al centro, dal centro al sud della penisola e da questa alle isole.

Sono sezioni socialiste nuove che sorgono un po' dovunque; sono sezioni vecchie che si accrescono con ritmo accelerato. E sono uomini, donne e giovani, tutti presi da una ondata di entusiasmo e di fede.

E questo avviene senza alcuna forma di costrizione, cioè volontariamente, perché si intuisce o si capisce che il P.S.I. è il partito di domani.

call per affogare il più tardi possibile.

Oggi il Socialismo, quello vero, quello di ieri e quello di oggi, quello marxista, è, come non mai, il sole dell'avvenire.

Prove tangibili possiamo trovare presso tutte le social-democrazie europee ed extra-europee in forte crisi, dal cui seno stanno sorgendo frazioni o gruppi che si richiamano al socialismo tradizionale.

Prove altrettanto tangibili le troviamo in casa nostra. Cinquantamila raccolti in pochi mesi coi soldati dei lavoratori per il nostro battagliaio Avanti!; il lessamento del 1950 non solo completato, ma superiore, in media, del 30% a quello del 1949; la vitalità delle Sezioni, l'incremento dei gruppi femminili e giovanili, la presa di posizione di molti attivisti nuovi che si affiancano ai vecchi; la forza numerica e politica dei socialisti nel campo sindacale e cooperativistico; le iniziative e le manifestazioni spontanee che si riesce a incanalare: sono tutti elementi comprovanti che il P.S.I. risale la via a grandi passi per ritornare alla efficienza del 1946 ed anche per superarla.

Per uno perduto, dieci entrano, per una mezza coscienza perduta, dieci se ne conquistano, di operai, di contadini, di impiegati, di intellettuali, che accorrono a noi o per giusta intuizione o per profonda preparazione.

In casa nostra sono scomparse le tendenze; non si parla più di destra, di centro e di sinistra: si parla di Socialismo. Ormai chi si sentiva a disagio se ne è andato. I ri-

mosti sono buoni compagni, che comprendono due cose le quali non si estinguono, ma si completano, cioè: la piena autonomia junzionale del P.S.I. e il patto di unità d'azione col P.C.I.

Tale patto, indispensabile per tante ragioni, ma soprattutto per non creare ulteriori e perniciose divisioni nella classe operaia, nulla toglie alla indipendenza del nostro partito. Gli avversari, specie piselli e panni, si ostinano a chiamarci social-fusionisti; ma tale famosa fusione non si è ancora attuata, ne mai si attuerà, non tanto per dispetto alle cornacchie che gricchiano quanto perché la fusione sarebbe controproducente e per i socialisti e per i comunisti. E questi ultimi comprendono, come comprendiamo noi, che una eventuale fusione sarebbe una cuccagna per la social-democrazia. Il P.S.I. ha il suo campo d'azione ben delimitato, la sua linea, il suo volto; ma riconosce che per combattere il blocco della reazione ha bisogno di bloccarsi, ogni qual volta sia necessario, con quel partito che agisce nello stesso terreno della classe lavoratrice.

E' chiaro?

E' chiaro che della luce del sole per chi vuol capire.

Quindi, compagni e simpatizzanti, lasciate pure che gli avvoltoi continuino a cercare un cadavere che non esiste; lasciate pure «grattare dove la roagna» e stringetevi sempre più attorno alla bandiera del Socialismo.

Dopo gli inevitabili insuccessi della reazione, delle terze o delle quarte forze, sarà al Socialismo che l'umanità dovrà appellarsi se vorrà trovare giustizia, lavoro e pace.

Ennio il Socialismo!

SILVIO ALVISI

## In attesa delle Elezioni Amministrative

In queste settimane si svolgerà la lotta elettorale nelle prossime elezioni amministrative, provinciali e regionali.

Tale domanda racchiude una legittima preoccupazione, la disoccupazione in continuo aumento, la chiusura di molte fabbriche, la carenza degli agrari, le repressioni della classe operaia, una lotta elettorale aspra e dura.

Se le elezioni si svolgeranno nell'anno, e assai probabile che le gerarchie cattoliche spingano di nuovo i preti contro i partiti progressisti anche se è ormai chiaro che in Italia il privilegio sia diventato una bestia e una minaccia per tutti.

Del resto né la D. C. né il Governo in edizione aggiornata danno affidamento di poter garantire una amministrazione sgombra da interessi esteri e da ricatti spirituali quali la burocrazia.

Non dobbiamo illuderci che le prossime amministrative resteranno un fatto interno interessante il miglior modo d'amministrare i nostri comuni: il Patto Atlantico ci legittima a sospettare che ci saranno altri interventi di ambasciatori e politici stranieri simili a quelli verificatisi il 18 aprile.

Nessuno di noi può aver dimenticato la tragica bella di Trieste promessa agli italiani se avessero votato Scudo Crociato!

Le elezioni amministrative si riflettono sul tragico scacchiere della lotta silenziosa e fredda, a colpi di spilli, che si sta svolgendo fra Occidente ed Oriente. Una schiacciante vittoria — sulla quale dobbiamo puntare — dell'opposizione alle elezioni amministrative potrebbe scuotere i piani del capitalismo occidentale che hanno affidato a De Gasperi una particolare funzione politica ed economica.

Per tutto ciò la D.C. ricondurrà le amministrative al dilemma: comunismo e anticomunismo; e siccome il dilemma «bolcevismo e antibolcevismo» già una volta fece presa sui limiti portandoci alla dittatura fascista e a tutto ciò che ne è seguito, compresa la disastrosa guerra e rovina dell'Italia, bisogna che anche coloro che non hanno molta dimestichezza con la politica comprendano che il trucco sta riproponendo. In questo modo si tenterà di far degli avversari di sfuggire all'esame dei problemi fondamentali della vita del popolo italiano.

Se noi saremo capaci di parlare con chiarezza e con estrema sincerità, questa intuizione avversaria non approderà a nulla.

Ed è questo uno dei principali motivi per cui è quasi certo che le elezioni verranno dilazionate. Così come si fece per le elezioni alla Costituente nella speranza che i rivoli potessero dare tempo alla

classe dirigente di preparare la vittoria della Monarchia.

Per il P.S.I. queste considerazioni devono essere il presupposto della sua politica per le amministrative. Anzitutto denunciare agli elettori il tranello di una legge elettorale che lega anche i grandi comuni al sistema maggioritario con premio alla maggioranza; a questo devono sentirsi impegnati tutti gli iscritti.

E nell'attesa della convocazione alle urne, studiare un programma elettorale passo per passo che tenga conto delle esigenze di tutti i ceti sociali e dell'interesse generale. Sulla base di questo programma stringere una solida alleanza attorno ai contadini e agli operai tutti coloro che credono nel gioco democratico, nei principi della libertà e della giustizia e che si rifiutano di accettare il principio che il comune si amministra in Chiesa. Programma, scelta di uomini, alleanze politiche e amministrative; sono questi i temi del nostro lavoro e della nostra azione in attesa che, colla promulgazione della legge amministrativa si possa scegliere la tattica più utile per giungere alla vittoria e per conquistare il comune, paese per paese.

## Ci penseranno i popoli

Dopo quanto si è detto sui disastri colossali che potrebbero produrre la bomba atomica e la bomba all'idrogeno, non si può pensare che al mondo vi siano dei criminali di sposta a scatenare la terza guerra mondiale.

Se i responsabili dell'ultima guerra, all'inizio della quale non esistevano ancora ordigni così disastrosi, sono finiti nel modo che tutti sappiamo, quale dovrà essere la sorte dei pazzi criminali di domani?

Ci penseranno i popoli!

Leggete  
"NOI DONNE"  
Settimanale femminile  
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

## Per il libro e la cultura popolare

Un Comitato di iniziativa, composto dai compagni Dottoressa Joyce Lussu, Prof. Gabriele Pepe e Dott. Michele Rago, ha lanciato, in questi giorni, il seguente importante manifesto:

Da lungo tempo le aspirazioni e gli interessi di cultura che si manifestano nel nostro popolo restano inappagati e mortificati. Da lungo tempo alla maggioranza degli italiani viene impedito ogni contatto con la realtà più vasta che deriva da una conoscenza generale ed organica della vita e del mondo. E' bene ricordare come questo stato di cose infelice e deprecabile in Italia una situazione di disinteresse per tutti gli aspetti della cultura in generale e della cultura moderna in particolare. Se le cifre riguardanti l'analfabetismo sono già di per sé impressionanti, anche maggiore è la preoccupazione che suscita, negli uomini veramente consapevoli e responsabili, l'esistenza di un semi-analfabetismo diffuso tra gruppi molto estesi di italiani, i quali non trovano nessuna possibilità di soddisfare la loro volontà di migliorarsi, la loro sete di conoscere, le aspirazioni naturali e spontanee ad un loro movimento di cultura.

Ecco perché il Centro del libro popolare, organismo sorto lo scorso settembre per iniziativa di un gruppo di intellettuali, si propone di richiamare l'attenzione di tutti gli italiani su questo stato di cose, promuovendo una serie di manifestazioni nel quadro di un mese dedicato ai problemi della cultura popolare, e che sarà, dal 12 febbraio al 12 marzo p.v., il «Mese del libro popolare e della scuola». Il programma prevede dibattiti, conferenze, corsi di cultura ed altre attività. Queste manifestazioni dovranno porre al centro dell'attenzione pubblica il problema della nostra cultura popolare e della difesa della cultura libera e moderna contro le forme di corruzione e di mistificazione che minacciano di travolgere le conquiste di tanti uomini che prima di noi si sono battuti nell'affermare i diritti fondamentali del cittadino, l'amore per la verità e la difesa della personalità umana in tutte le manifestazioni.

Il Centro del libro popolare segnala questa sua iniziativa a tutti gli intellettuali, a tutti gli organismi di cultura, a tutte le organizzazioni che hanno interesse allo sviluppo della cultura popolare, ai giornali, alle pubblicazioni periodiche, agli editori, a tutti gli uomini e a tutti i movimenti che possono dare un contributo concreto a questo primo grande sforzo a favore della cultura del popolo. Nessun limite verrà posto nelle adesioni al «Mese del libro popolare e della scuola». Chiunque potrà dare il suo contributo senza perdere la propria indipendenza né legarsi ad una particolare tendenza. Ciascuno potrà agire anche liberamente e al di fuori del programma che il Centro del libro ha elaborato.

dal «Centri provinciali del libro popolare» o da un apposito Comitato promotore.

Domenica 26 Febbraio: Convegno provinciale di cultura popolare in tutti i capoluoghi di provincia oppure in un'altra località scelta dal Comitato promotore provinciale. Saranno invitati a parteciparvi tutti gli intellettuali, gli insegnanti, i professionisti, operai, contadini, artigiani e uomini di altri ceti popolari che si interessano di cultura; assistenti sociali, sindacalisti, cooperatori, medici condotto, tutti gli uomini che si interessano e che amano la cultura del popolo.

Domenica 12 Marzo: Manifestazioni popolari, cinematografiche, idrocinematografiche, di teatro, di massa, corali, bandistiche, folkloristiche, ecc.

Domenica 12 Marzo: A Roma e a Palermo due conferenze di due personalità della cultura con la comunicazione dei primi risultati.

Nelle linee di questo programma entrerà che tutti gli organismi di massa e i partiti di sinistra assumano iniziative (corsi) per la diffusione del libro e per la cultura del popolo lavoratore. Biblioteche, conferenze, illustrazioni di lettura fatte, manifestazioni di propaganda culturale ed altre iniziative dovranno avere sviluppo immediato, perché oggi in questo campo si difetta e perché non si può avere una cultura senza la coscienza di classe, la conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri si acquista con la conoscenza dei gravi problemi dello spirito, divulgati con forza e piano.

Le facciamo quindi invitatori di tale opera basamento, chiamando a raccolta quanti hanno a cuore il divenire morale e intellettuale della classe lavoratrice.

I tempi sono duri; ma un po' di attività spesa in tale lavoro è messa a buon frutto e a sicuro successo. (N.D.R.)

VENERDÌ 17 febbraio p.v., alle ore 20, alla Casa del Popolo, sarà tenuto un comizio ove parlerà la compagna

### JOYCE LUSSU

SUL TEMA:

La funzione del Partito Socialista Ital. nel momento politico attuale

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

## La Cooperazione avviata a nuove esperienze

Dal VII Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative e venuta in più esplicita evidenza che in cooperazione umana un'uscita per sempre gli orpelli del riformismo.

Del riformismo in cooperazione era stata in tutta l'espressione un maggior portata e in forza viva. Appaiono un'epoca giovanile quei grandi monumenti di opposizione e di autogenza che sono giusto vanto ancora oggi dei cooperatori umani, i appostati ai uomini che il movimento cooperativo muoveva, e onora, nella sua storia come campioni e maestri.

La cooperazione era a quel tempo costituzionalmente riformista. Lo era cioè, non perché stesse sotto l'influenza di determinati uomini o di una particolare corrente del socialismo, ma perché non poteva essere praticata altrimenti se non come manifestazione solidaristica di certune limitate. Se così essa era configurata dalle cose, diventava però ancora d'altra parte forza propagatrice del riformismo.

Per questo fu sempre nel fuoco di questa polemica attorno al tema di un gradualismo collaborazionista o del classico rivoluzionario, che è stata motore di sviluppo di tutto il movimento operaio e del socialismo in Italia.

L'orientamento naturale e spontaneo di questo Congresso ci dice quanto addietro siano rimaste tali posizioni e le riserve che, in relazione ad esse, caratterizzarono sempre in passato l'atteggiamento del Partito rispetto alla cooperazione.

Quarant'anni sono un lungo periodo in questo secolo agitato e convulso, e la impossibilità di riprendere il cammino rifacendosi alle esperienze ed ai metodi di allora non tanto ad appalesarsi quando la Lega fu richiamata in vita nel '45. I vecchi indirizzi non trovavano più rispondenza nella nuova realtà, mentre il moltiplicarsi di iniziative cooperative accresceva il caos, minacciando sempre più seriamente la compagine del movimento.

Dal Congresso di Reggio Emilia del '47 la cooperazione italiana prende a muoversi su un nuovo piano, senza aver ancora peraltro chiara consapevolezza di ciò che la vita italiana esprimeva come necessità

nuova dei tempi. Vediamo così rivendicare le finalità solidaristiche della cooperazione alla stregua di più ampie finalità di lotta e si accentua lo spirito anticapitalista del movimento. Ma tutto questo in verità non dice molto.

La necessità di aggiornarsi si imponeva piuttosto come esigenza precisa e concreta di inquadrare la cooperazione nei termini di una lotta e di un moto che assumevano estensione e portata nuova. Ed è questo aspetto fondamentale della questione che grado grado doveva chiarsi.

La localizzazione delle lotte nelle regioni economicamente più progredite e socialmente più avanzate avevano consentito in passato di affermarsi alla cooperazione riformista riproducendo le esperienze europee in zone delimitate, che potevano considerarsi ad un livello civile in qualche modo paragonabile a quello dell'Occidente. Ma davanti ad una situazione nuova, nella quale a ben altre protonista era da sospingere la lotta, davanti al problema di operare in una volta la difesa del livello di vita e dell'occupazione nei Mezzogiorno, e la rigenerazione del Sud, il riformismo cessava in Italia di avere prospettive e non poteva più esprimersi neppure come coatto.

Le giustificazioni del riformismo nel nostro paese trovansi infatti sul piano storico tutte e solo in quelle limitazioni, che nella lotta di questi anni le classi lavoratrici hanno superato, conquistando l'unità alla nazione contro l'ottusa resistenza della classe dirigente che sulla divisione e i particolarismi ha sempre fondato il suo dominio.

E' sotto questa luce che si illuminano le odierne esperienze e si definiscono i compiti nuovi della cooperazione. A un grande sforzo di unificazione su piano nazionale è stata così dalla viva realtà sospinta la Lega in questi due anni, e per questa via la cooperazione italiana non si può certo arrestare senza la

sua fatale degradazione nel quadro della vita nazionale.

Nessuno può pretendere di anticipare sulle esperienze, nessuno può vedere ancora in quali forme nuove la cooperazione potrà essere ripresentata. Saranno, perché altrimenti non può essere, forme di transizione. Il tipo intatto della cooperazione classica, il tipo occidentale, e demotivatamente coltivato nel nostro paese, dove però non è certo attuale, nelle condizioni di oggi, il tipo nuovo della cooperazione propria ai paesi socialisti.

La cooperazione italiana ha un'espansione una sua via. L'impresa e ardua, ma forze imponenti possono essere impegnate in questo campo. Ciò che si presenta in ogni momento chiaro sin da ora, e in necessità di legarsi più strettamente alle organizzazioni che sostengono e guidano la lotta, e in primissimo luogo all'azione sindacale.

Rodolfo Morandi

## IL TURBU KUMIA

Non si sa come Romita sia giunto a farsi una fama di «jurvo piemontese» per essere turbo parla troppo. E si confida troppo e ritorna troppo la dove il denie duole. E' esempio alla poltrona ministeriale da oltre un anno egli infatti giura che non tornerà al governo se non dopo nuove elezioni. Se non che a dopo anche giurato, in pubblico e in privato, ai giornalisti e ai segretari del Partito che sarebbe morto con la lessera del P.S.I. in tasca.

Al segretario del Partito aveva detto anche, incominciando solennemente un colloquio che non aveva niente di solenne: «to che ho fatto la Repubblica, voglio sfasciare la democrazia cristiana».

Per sfasciare la D.C. incomincio con il tentare di sfasciare il P.S.I., andalo a male il colpo sfascio, in nome dell'unificazione socialista, il P.S.I.

La furbizia di Romita è quella del pastore di una pechissima comedia francese: Maitre Patelin; quella di rispondere beee nei momenti di gravi decisioni e poi di andare là dove lo trascina chi lo tira più forte per la giacca.

Un povero uomo, un buon uomo, in fondo, che s'è messo in mente di essere un secondo Capov.

## NOTIZIE IN BREVE

Il vice questore di Modena Giuliano è stato sottuito. E' troppo poco per pagare la responsabilità dell'eccidio che costò la vita a 6 operai. Parlo a carico di Giuliano pendente la denuncia per omicidio presentata da 210 deputati e senatori delle opposizioni.

\*\*\*

Anche a Napoli, dove avvennero violenze ingiustificate della polizia contro i normali e pacifici pensionati, è stato sospeso dalle sue funzioni il vice questore Vicario ed è stato allontanato dal suo ufficio il comandante del reparto della Calce perché «non seppe conservare il dominio dei suoi uomini».

E' qualche cosa, ma non quanto si aspetterebbe la opinione pubblica.

\*\*\*

E' rientrata — in seguito alle denunce della Opposizione nella Camera — la candidatura del Generale Nesi ad amministratore della Sodalità. Si pensa che costui, agli ordini di Graziani, ha vecchi conti da regolare col Negus come «criminali di guerra» per azioni delittuose compiute in Eritrea. La sua nomina avrebbe inaspriti i rapporti dell'Italia con l'Abissinia, già troppo tesi e preoccupanti.

\*\*\*

Un tentativo non riuscito nel Polesine è stato brillantemente annullato dai lavoratori e dai partigiani della zona, intervenendo in forza per dimostrare che il 1950 non è il 1920-21. Allora la classe operaia fu presa alla sprovvista e non credeva alla riuscita del fenomeno.

Qui, dopo la terribile esperienza di un venticinquennio, mai e poi mai tolleravamo che rinasca un movimento che «rinfascia», ripeterebbe le gesta mussoliniane.

Quindi la parola d'ordine è questa: Nessuna libertà a chi si dispone a toglierla a noi.

\*\*\*

Ahi, ah! Tre bombe all'8 giugno sono già in possesso della Russia Sovietica. Povero Truman! Accetti un nostro consiglio: apra trattative di pace con Stalin. Sarà meglio per lui, per i suoi amministratori e per tutta l'umanità.

## Attività del Partito

- Venerdì 8 febbraio 1950: ore 20 zona Gruppo Istituzionali.
- Venerdì 8 febbraio 1950: ore 20 riunione Amministrativa.
- Venerdì 10 febbraio 1950: ore 20 Direttivo e elettori G. Martelli.
- Venerdì 10 febbraio 1950: ore 20 riunione Casa Coop. Macchine Agricole.
- Venerdì 14 febbraio 1950: ore 20 Direttivo e elettori A. Costa.
- Venerdì 14 febbraio 1950: ore 20 zona Gruppo Martelli.
- Venerdì 14 febbraio 1950: ore 20 Comitato Esecutivo.

# Difendiamo la piccola proprietà

La piccola proprietà è un bene strumento e non deve essere gravata fino a schiacciata, dalle servitù e dalle imposte. Uno degli aspetti principali della piccola proprietà, è connesso alla sua insicurezza.

Si dice comunemente, che il grave ostacolo allo sviluppo della piccola proprietà è... quello di essere piccola. Ma questo aspetto deve essere affrontato coraggiosamente in sede di riforma fondiaria, ponendo un limite permanente alla grande proprietà. Bisogna integrare la insufficienza della piccola.

E' un esercito di 9 milioni di italiani che vivono ancora in una condizione semi-familiare, specie dal lato delle servitù gravanti sui piccoli fondi.

Non parliamo dei tributi: l'agente fiscale è l'incubo costante di questi contribuenti. Gli agenti tributari, non considerano il reddito della piccola azienda quale reddito di lavoro.

Il sano criterio di giustizia distributiva, per cui impiegati ed operai vengono esentati dal tributo di ricchezza mobile, se non superano l'annuo guadagno di lire 240.000, deve essere esteso anche al piccolo proprietario coltivatore diretto. Spesso i membri validi dell'intera famiglia sono impegnati nel podere.

Perché non si esenta dal tributo questo loro prezioso intervento nella produzione? Gli economisti liberali, osannano la piccola azienda, perché vedono in essa un fattore di quiete, di prosperità sociale e di economia nazionale.

Ma come si concilia questo loro esultio, se in pratica, non hanno mai compensati con l'equità, anziché schiacciati sotto il peso di iniqui balzelli?

Sono 20 miliardi di imposte e tasse levati dalle tasche di questi miracolosi dignitari! Purtoppo, migliaia di essi, ogni anno assistono all'asta della loro casetta o del loro piccolo fazzoletto di terra, sul quale, per metterlo a produzione, si sono logorati nel sudore con l'intera famiglia.

Pur vivendo da miserabili; sul loro canucchio di mondo, è con la morte nell'anima che sono costretti ad abbandonare il sogno del loro padre.

Essi, vedono nell'agente delle imposte il loro tormento. Quell'inflitto susseguirsi di cartelle di ogni colore e sfumatura, il amareggiare e il avvilito.

Con le possibilità di ogni iniziativa gli toglie ogni mezzo per adeguarsi al

progresso produttivo, da cui ricavare la vita per sé e per la famiglia. E riflettono. Accanto a questa balorda distribuzione dei gravami fiscali, essi vedono degli scandalose agevolazioni. Esistono grandi proprietà non coltivate, ma coltivabili, lasciate a pascolo, per non pagare; L'elenco del Registro le segna col minimo reddito, o addirittura senza reddito.

In comune di Pianoro, ad esempio — e non sarà il solo — esistono tre grandi aziende agricole, i cui proprietari hanno invocato ed ottenuto l'esenzione dall'imponibile, per causa degli eventi bellici. Ed era un anno che, in un primo tempo, fosse accordata l'esenzione. Ma ora? Preziosi rimetterle in sesto produttivo, preferiscono lasciarle a pascolo sfruttando, con canoni esosi, i pastori, per la vita delle mandrie. Così il fisco non può intervenire e manca quindi l'introito Erariale, e, d'altra parte, mancano i prodotti alla collettività.

E' tutto suolo della formazione italiana... terra benedetta dal sole ecc. ma l'uno verrà bagnato dal sudore, pagando tanto da rimanere schiacciato. L'altro invece, perché percorso da battute di cavalli e cani da caccia, non paga.

Con il gettito di una imposta seriamente progressiva e rigorosamente applicata, incidente sui fannulloni assenteisti, ci sarebbe da ricoprire l'eventuale perdita del 20 miliardi per lasciarli alla piccola proprietà, la quale ne saprebbe farne buon uso in un progressivo processo di coltivazione e di rinnovo aziendale.

Forse anche potrebbe scaturire miliardi da destinarsi al finanziamento del Piano ricostruttivo della G.G.I.L.

Questa è la strada sicura per creare nelle campagne equi rapporti sociali e se si vuole onestamente attuare la Costituzione Repubblicana.

Noi, cosiddetti «soversivi» facciamo luce alla cosiddetta «gente per bene».

Cerchiamo d'intenderci quegli elementi, il cui grave settarismo di classe li accendeva, potrebbe essere troppo tardi.

Il carriolaio

Al piccolo Severi Claudio figlio della nostra compagna Mazzolani Giovanna e che ora si trova degente in Ospedale Civile, da parte del Gruppo Femminile Socialista inviamo i più sentiti auguri di pronta e completa guarigione.

Al piccolo Severi Claudio figlio della nostra compagna Mazzolani Giovanna e che ora si trova degente in Ospedale Civile, da parte del Gruppo Femminile Socialista inviamo i più sentiti auguri di pronta e completa guarigione.

# Gita a Viareggio

Come è noto il Gruppo Turistico Socialista organizza per il 19-febbraio una grande gita a Viareggio in occasione di quel Carnevale di tanta internazionale.

Le iscrizioni sono state puntualmente aperte con l'annuncio de La Lotta del 28 u. s. assegnando i posti seguendo l'ordine di iscrizione.

Si rende inoltre noto che il primo e grande Autopulmano è completamente esaurito fin da domenica scorsa, mentre vi è un secondo torpedone in formazione e sul quale vi sono ancora posti disponibili.

Chi desidera passare una spensierata giornata di carnevale con modica spesa si preni subito che all'esaurimento dei posti saranno chiuse le iscrizioni.

La partenza da Imola avverrà domenica 19 febbraio alle ore 5,30 precise dalla Sede del Partito, Via Cavour 53.

Il ritorno verrà stabilito appena conosciuto l'intero programma del grande corso mascherato, comunque l'arrivo ad Imola non sarà protratto oltre le ore 2 del 20 febbraio.

Chi desidera passare una spensierata giornata di carnevale con modica spesa si preni subito che all'esaurimento dei posti saranno chiuse le iscrizioni.

La partenza da Imola avverrà domenica 19 febbraio alle ore 5,30 precise dalla Sede del Partito, Via Cavour 53.

Il ritorno verrà stabilito appena conosciuto l'intero programma del grande corso mascherato, comunque l'arrivo ad Imola non sarà protratto oltre le ore 2 del 20 febbraio.

# NOZZE

I compagni socialisti augurano molti anni di vita felice ai giovani Musconi Ornello e Conti Augusta, figlia di un nostro caro compagno, che sabato prossimo il c. m. si uniranno in matrimonio.

# Una fanciulla prodigio

Merccoledì 15 Febbraio 1950, alle ore 21 precise, avrà luogo al Teatro Modernissimo un grande concerto vocale-strumentale del più giovane soprano del mondo (12 anni) ANNA MARIA ALBERGHETTI con la collaborazione del violinista Guido della Costanza. La fanciulla già nei principali palcoscenici italiani ed esteri ha riscosso tanti consensi per il prodigio della sua arte e del suo mezzi canori.

La serata artistica, che richiamerà certamente ai Modernissimo una grande folla, è organizzata dal concittadino Ivo Meluzzi che, dopo 19 anni di permanenza in America come impresario teatrale, è ritornato alla sua Imola. Però tra non molto egli ripartirà, portando con sé la Alberghetti per una serie di concerti nei paesi dell'America del Sud.

# Leggete L'Avanti!

# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sede di BUBANO

Domenica 19 corr., dalle ore 14 alle 18 e dalle 20 in poi, grandioso

# Trattenimento danzante

nella Sala Comunale, in occasione della Domenica grassa.

Suonerà l'orchestra KRISTALL. Al microfono Franco Parmiggiani della R.A.I. Balli antichi e moderni fra i quali Samba e Raspa. — Tutti sono invitati.

# ASSEMBLEA GENERALE della Lega Felegnami

Per domenica 12 febbraio 1950, alle ore 9 precise, nel salone della Camera del Lavoro, è convocata l'assemblea generale di tutti gli organizzati per discutere il seguente ordine del giorno.

1) Bilancio consuntivo 1949 e preventivo 1950;

2) difesa delle libertà sindacali;

3) situazione attuale;

4) vario.

E' assicurata la partecipazione del Segretario Provinciale Lamuna Giordano. Data l'importanza dell'assemblea, si prega di non mancare.

# SPORT

## IMOLESE-EDERA 0-2

Sorpresa per gli Imolesi accorsi ad annuire la propria squadra che dopo il successo di Mantova aveva entusiasmato gli sportivi Imolesi.

Il primo tempo rimarcava la superiorità Imolese rimasta sterile per l'inconcludenza dell'attacco. In questo periodo, al 17.0 Gardelli trovava l'occasione di mandare a lato un calcio di rigore.

Nella ripresa l'intera squadra triestina si gettava velocemente all'attacco e sorprende i nostri, i quali, ad eccezione di Obici e Davoglio, dopo la prima rete segnata al 9.0 da Pugliese erano completamente imbotigliati.

Segnava ancora per l'Edera al 37.0 Moluga che con Martinelli risultavano i migliori degli ospiti.

Obici, Macrelli, Davoglio se pur non sempre registrati coi compagni d'attacco si elevavano dal grigiore generale. V. B.

# STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 12 Febbraio 1950

ORE 14,30

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Serie 0 - Girone B

# LUPARENSE

CONTRO

IMOLESE

# Allività del Circolo del Cinema

Domenica 12 c. m., alle ore 10 nel locale del «Cinema Italia» verranno proiettati i film Assunta Spina di Gustavo Serena (1915) e Cretinetti e le donne di A. Deed (1907). Il materiale per questa proiezione — la prima del mese di febbraio — è stato concesso dalla Cineteca Italiana.

L'ingresso è riservato ai soci; si accettano nuove iscrizioni.

# Ci scrivono da

## BUBANO

I socialisti di Bubano venuti a conoscenza della propaganda per il Socialismo svolta a Senigallia dal compagno Prof. Manlio Mariani hanno voluto ringraziarlo mediante una lettera; esso ha risposto con una nobile lettera piena di socialismo. La riportiamo integralmente sicuri di far cosa grata ai socialisti di tutto il Circondario.

Al Segretario del P.S.I. Bubano

Caro compagno,

ho molto gradito la tua lettera, il tuo ricordo e quello dei cari compagni di Bubano, coi quali più di una volta ho trattato i problemi che più ci interessano.

Anche io spesso nostalgicamente ricordo gli anni passati in Imola e la proficua attività delle sezioni di questa zona, tra le quali è in prima linea Bubano.

Da due anni lavoro e diffondo il verbo socialista nella regione Marchigiana ed i risultati sono molto soddisfacenti. Il esaurimento ha dato per il 1950 un notevole miglioramento in confronto a quello dell'anno scorso; la qualche località il numero degli iscritti si è raddoppiato. E' la fede, l'entusiasmo dei compagni lavoratori fanno ben sperare per l'avvenire.

E' un momento questo, cari compagni di Bubano, in cui bisogna stringersi sempre più saldamente intorno alla nostra bandiera per difenderci dal reazionario in agguato, dai fascisti che cercano di rialzare la testa, dai democristiani che spresano piombo e morte a chi chiede pace e lavoro, dai nigliacchi e dai traditori di ogni rima e di ogni specie, per rafforzarsi, onde essere pronti per il giorno, auguriamoci non lontano, in cui si dovrà prendere il via per arrivare alla conquista del potere.

Mi auguro di poter tornare una qualche volta in mezzo a voi per portarvi la parola del Socialismo.

Vogliate bene come ve ne voglio molto io. E molti auguri alla nostra fiorente sezione.

Saluti fraterni Manlio Mariani

Senigallia, 30 gennaio 1950.

## MORDANO

Giovedì 15 febbraio ore 20 al Teatro «Aurora» avrà luogo la tradizionale

## VEGLIA POPOLARE

con la partecipazione della rinomata Orchestra «Aurora» e al microfono il noto cantante Beppe.

Alle ore 21 il compagno Prof. Silvio Alvisi parlerà sul tema: «Situazione Politica Attuale».

## S. MARTINO IN PEDRIOLO

Domenica 12 febbraio alle ore 15 avrà luogo un pubblico comizio con oratori i compagni Prof. SILVIO ALVISI e SANGIORGI MARIO.

Finito il comizio avrà luogo la riunione dei compagni socialisti con la distribuzione delle tessere.

## CASTEL S. PIETRO

La sera del 31 gennaio u. s. una folla eccezionale gravava l'ampio salone del Cassero; l'attesa commemorazione di Aurora Costa da uno dei suoi migliori discipoli, il compagno Prof. Silvio Alvisi, nonostante la stagione polare aveva mobilitato da tutte le frazioni vicine molti compagni e ammiratori. In apertura il compagno Humiti con parole di ringraziamento per l'intervento di tanti ammiratori del grande scomparso Aurora Costa dava la parola al Segretario della locale sezione del P.C.I., che portava l'adesione e al Segretario della Sezione del P.R.I., che incontrava viva simpatia nel pubblico per aver ricordato che l'armonia della politica Mazziniana con quella Costiana dovrà avvicinare gli uomini in un unico intento: difesa e valorizzazione del proletariato. Il compagno Alvisi in un silenzio profondo iniziava la sua oratoria, ricordava le fondamenta millenarie del Socialismo attraverso il Vecchio Testamento e molti Santi precursori che nel segno della fratellanza e della carità demolirono i bastioni dell'egoismo umano, egoismo che si riscuoteva purtroppo oggi nella politica di coloro che dovrebbero essere d'esempio per la fede che professano. Infine nella simbolica fede del socialismo alto elevava quel formidabile pilastro che ha nome Aurora Costa e che, per la causa del socialismo, attraverso peripezie e molti anni di galera dette tutta la vita per il socialismo. La chiarissima esposizione del discepolo toccò il cuore di tutti, molti vecchi compagni avevano gli occhi umidi di pianto. Applausi a non finire. Dopo quasi tre ore di oratoria, interrotta da serocritanti applausi, il compagno Alvisi chiudeva con la certezza che l'esempio di Aurora Costa ci sia sempre davanti e che la libertà di questo Maestro di pace, è in anaerogrammo con la posizione dell'attuale governo che ci fa pedire americana ma gli uomini fedeli ai principi di Costa non risponderanno a qualsiasi diavola di guerra perché pace e lavoro è il loro mito e lo seguiranno.

Chiude la simpatica serata il compagno Romiti ed invita tutti i compagni a leggere per i migliori destini del proletariato, per i migliori destini della Patria.

# Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, che doveva aver luogo venerdì 10, è stato rimandato a lunedì 13 c. m., con lo stesso ordine del giorno.

# FURTI

La notte del 4 c., verso le ore 2,30 la Guardia notturna, ispettore Lazzaro Fulgenzi detto il «Romano», stava comu tutte le notti ispezionando.

All'incrocio di Via Selice con Via Cavour, notava che il cancello della Macelleria che fa angolo, era semiaperto ed il lucchetto era stato tolto.

Avvertito immediatamente il gestore della macelleria e fatto insieme un sopralluogo nel negozio stesso, constatavano la scomparsa di una gallina. Seguitando il Fulgenzi la sua perlustrazione, nei pressi di Porta Romana scorse un individuo che con camminare sospetto, teneva in mano una gallina. L'ignoto veniva invitato dalla guardia notturna a seguirlo in caserma dei carabinieri. Lungo il percorso e precisamente all'angolo di Via B. Maghinardo, il surfante sferrava un forte calcio ad una gamba del suo custode dandosi alla fuga. Inseguito e riacchiuffato si impegnava fra i due una seria colluttazione e con grande stento il Fulgenzi riuscì a sparare qualche colpo di pistola.

Il malandrino dava mano ad un pezzo di spranga di ferro col quale stordiva l'agente dandosi nuovamente alla fuga.

Il fatto è stato denunciato al locale Comando dei Carabinieri per le opportune indagini.

Per falso preconcetto, abbiamo visto qualcuno che venendo a conoscenza dell'episodio ha sorriso con sarcasmo, senza aver la capienza di valutare la vitaccia che fanno le guardie di vigilanza notturna che, oltreché patir la mala notte, specie d'inverno, hanno la vita a repentaglio. E ciò per salvaguardare la proprietà dei cittadini fatti segno all'insidia dei ladri. Ne abbiamo avuto un esempio la notte di lunedì di questa settimana. I soliti ignoti della «banda del buco» hanno spogliato il negozio di tessuti di Zanelli, posto in Piazza Gramsci. Con chiave falsa o grimaldello sono penetrati nella casa segnata col numero 6 in Via XX Settembre ed aperta ancora la porta della cantina sfondando il lucchetto vi sono entrati. Saliti su di una botte, hanno avuto aglio col solito sistema di praticare un capace foro nel pavimento del negozio asportando stoffe per un valore di circa due milioni, andandosene indisturbati. Non era da molto tempo che il danneggiato aveva rilevato il negozio con notevoli sacrifici.

# ATTENZIONE I

L'Unione Donne Italiane ha organizzato alla Casa del Popolo, per giovedì 16 c. m., alle ore 14, 30 (Giovetti grasso), un Matinée Danzante Mascherato per tutti i bimbi.

Le mamme sono invitate a voler fare partecipare tutti i loro bambini con costumi (anche di carta).

Al costume più bello sarà dato un ricco premio.

# COMUNICATO

L'Unione Donne Italiane, invita tutti i famigliari dei Caduti per la guerra di liberazione, bombardamenti, mine, granaie ecc. a portare le fotografie dei Caduti stessi alla Sede entro il 15 febbraio, perché in occasione dell'otto marzo sarà inaugurato un Sacario per onorare le loro Memorie.

# Denuncia I.G.E. 1950 per gli Artigiani

Col 28 febbraio p. v. scade il termine improrogabile per la presentazione delle dichiarazioni di presunto incasso per la denuncia I.G.E. 1950.

Gli artigiani di Imola, Castel Guelfo, Mordano, Castel S. Pietro, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumana, Fontanelice, Castel del Rio, sono tenuti a presentare la suddetta denuncia. Per la compilazione possono rivolgersi presso la segreteria dell'Artigianato Imolese, Piazza Erbe 2.

# LUTTO

Nel mattino di Martedì 7 c. si spegna nel nostro Ospedale Civile all'età di 64 anni, il carissimo amico Luigi Cicognani, figlio di Cassiano «Madonna».

Non era un compagno, ma però fu un tenace combattente per la comune lotta ed cultura il fascismo. Come suo padre aveva concezioni anarchiche. Buono, onesto e sincero quanto era modesto.

E' doveroso ricordare questi oscuri ed amici e suoi elementi che vanno scomparendo.

Alla vedova, ai figli Leo, Neo, Libero, Sergio ed alla figlia Lea, inviamo le nostre condoglianze.

n. p.

# DISTRIBUZIONE GRANO

Si comunica che è in corso la distribuzione di grano a coloro che ne hanno fatto domanda all'Ufficio di Polizia Municipale.

Il prelevante dovrà finanziare il grano, prima del ritiro, presso una qualsiasi banca locale che gli rilascerà dei buoni di prelevamento fissi per Kg. 50 o multipli di 50, non essendo ammesso il ritiro di quantitativi inferiori.

Il grano verrà prelevato presso il Consorzio Agrario - Via Aspromonte, N. 6.

# AL CINEMA MODERNISSIMO

UN FILM CHE CONQUISTA IL VOSTRO CUORE

L'ultimo capolavoro di ERNST LUBITSCH

BETTY GRABLE

BOUGLAS FAIRBANKS

SIGNORA VERMELLINO

LUNEDI e MARTEDI IL MARCHIO DI CAINO con E. Portmann e Sally Gray

MERCOLEDI - ore 21 - Unico eccezionale concerto della bambina prodigio ANNA MARIA ALBERGHETTI che si accinge a partire per l'America

PREZZI: Poltrone di platea L. 450 - Poltroncine di platea L. 350 Poltrone galleria L. 450 - Poltroncine galleria L. 250

Presentazioni presso il teatro di Sabato 9 corr.

GIOVEDI L'ULTIMA ORA con J. Johnson e Fay Compton

VENERDI LA BELLA IMPRUDENTE con Billie e Metro Goldwyn Mayer - interpretato da Greer Garson e Walter Pidgeon

Terminante: GLI AMORI DI CARMEN

# Gli amici della "Lotta"

Somma precedente L. 25.693

Vini Poggipollini in memoria del carissimo amico Luigi Cicognani	50
Cosa Aurora per condoglianze alla famiglia di Armando Baroncini	100
I famigliari di Armando Baroncini in memoria	200
Amici invitati per condoglianze al amico Itag. Michele Morini	50
Marcetti Domenico per condoglianze alla Fam. di Cicognani Luigi	200
Cassani Nicola di Bologna	100
Zaccagnini Luigi rinnovando abbonamento	140
Amici invitati di S. Prospero	50
Sodani Marino perché La Lotta viva	50
Greco Pietro	50
Spadoni Rio rinnovando tessera e abbonamento Lotta	100
Stiamo sempre noi con Muadine e Barbetta (attrett. Momento)	50
Conti Cesare e famiglia augurando perenne felicità alla figlia Augusta e al tutore genero Musconi Ornello che si uniranno in matrimonio sabato 11 p. v.	50
Poletti Virgilio e Poli Maria augurando pronta guarigione al compagno Saugiorgi Mario	50
Liverani Giulio	85
Fam. Rivola Giuseppe in memoria di Cremonini Celso	100
La famiglia Bettelli in memoria del loro caro babbo, offre	1000
Parigi. Bordini Giovanni ricordando i compagni defunti Bedeschi Giovanni di Massalombarda e Boghi Aristido	500
Bordoli Giovanni presentando le sue condoglianze alla Fam. Gherrardi di Massalombarda ed associandosi al cordoglio dei compagni socialisti per la perdita del compagno Pietro Gherardi	500
Roma: Primo Liverani salutando parenti ed amici	100
<b>Totale L. 29.263</b>	

# Casa di Riposo per inabili al lavoro

Il Sig. Giuseppe Sassi ha rimesso alla locale «Casa di Riposo» per Inabili al lavoro» la somma di lire 80.000 che la Signora Antonietta Turrini in Dall'Osso, residente al Santiago del Gila, ha voluto erogare al predetto Istituto esprimendo il desiderio che siano intestati due lotti in memoria dei suoi genitori Mo Gualtiero Turrini e Maria Cremonini.

Ciò è per noi motivo di particolare soddisfazione segnalare alla cittadinanza tutta, questo gesto di umana solidarietà, con la speranza che esso sia seguito da altri.

Personale di Lavanderia Magliaccio

Oservanza in memoria del padre del loro Capo-tecnico, 2000; Famiglia Baroncini in memoria di Soldati Francesco, 500; Famiglia Marielli Giuseppe, in memoria Soldati Francesco, 500; G. A. 2230; Eva e Gianello Serantoni per un fiore sulla tomba di Francesco Soldati, 100; Corrali Italo in memoria di Giovanni Nella, 250; Antonietta Turrini in Dall'Osso per memoria dei genitori Mo Gualtiero Turrini e Maria Cremonini, 8000; Irma Pratella e Leo Grava in memoria dello zio Armando Baroncini, 1000; Moglie e figli di Armando Baroncini a memoria del loro babbo e marito, 2000; Figli del compianto Cicognani Luigi per memoria del loro babbo, 1000.

# RINGRAZIAMENTI

La FAMIGLIA BEITELLI ringrazia vivamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del loro caro Babbo.

# ARMANDO BARONCINI

si sentono in dovere di ringraziare sentitamente tutte le buone persone che hanno preso parte al loro lutto.

# Denuncia bestiame e prestazione d'opera

Il Sindaco invita i contribuenti a denunciare entro il 28 febbraio p. v. presso la Sezione Tributi del Comune su apposito modulo fornito dall'Ufficio

1) Il bestiame soggetto ad imposta (buoi, manzi, tori, vacche, manze, vitelli, vitelle, cavalli, asini, muli, matali, pecore e capre) eccezione fatta per gli animali lattanti, considerati per tali gli equini fino ad un anno di età, i bovini fino a due mesi, i suini e gli ovini fino a giorni quaranta;

2) I veicoli a trazione animale e meccanica.

Invita i detentori di cani a voler ritirare entro il 28 febbraio p. v. presso l'Ufficio Tributi il contrassegno metallico di cui ogni cane deve essere munito.

Avvisa inoltre che è in pubblicazione — per due settimane, dal 28 Gennaio 1950 — l'elenco delle prestazioni d'opera per l'anno in corso e che i contribuenti sono invitati a dichiarare entro lo stesso termine di due settimane se intendono soddisfare alla prestazione in lavoro o commutare la medesima con la corresponsione dell'equivalente in denaro.

Nel periodo della pubblicazione dovranno essere prodotte, sotto pena di decadenza, le eventuali richieste di esenzione dalle prestazioni per motivi militari, invalidità, miserialità, oppure per limite di retribuzione di lavoro o di reddito in base alle norme del vigente regolamento.

# Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riuniti

Riccardo Dall'Osso dal Sud America invia all'Ospedale Civile L. 20.000 per la conservazione del letto intestato alla madre Spada Cesira.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. - P. Galeati - Imola

# SIGNORI!

Servitevi al nuovo

# Negozio di FIORI

Prezzi di convenienza e servizio a domicilio

VIA VAINI N. 5

(Palazzo Nullo Gardelli)

Si accetta qualunque ordinazione di MAZZI e CORONE.

# ALBERTO GOLINELLI

RADIO ELETTRICITA'

Via F.lli Cairoli, 23/A - Tel. 4.99 - IMOLA

Radio riparazioni - Impianti elettrici illuminazione e forza motrice -

Installazione razionale lampade fluorescenti - Insegne luminose al NEON - Nolo amplificatori, microfonni, altoparlanti, grammofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. mod. AR 48 5 valvole e L. 20.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi

Radio ATHENA - O.R.E.M. - S.A.R.R.E. - Vendite rateali senza anticipo.

# Tintoria J. CRISTOFORI

Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 291

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente

# RUBRICA SANITARIA

## Dott. GUIDO PIFFERI

DOCENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSIFILITICA

SPECIALISTA MALATTIE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARIETÀ

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. F. GILIONI stesso stabilimento

## Dott. CARLO PASINII

Specialista malattie dei bambini

Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 5005

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

## Dott. VITTORIO CERVELLATI

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI

Scientifica - Reumatismi - Artriti

Cure fisiche - Apparecchi gessati

Riceve: la domenica dalle 9 alle 12 in Imola - Via Garibaldi, 47.

## Dott. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN FISILOGIA

AMBULATORIO

Medicina generale

lunedì, merc., venerdì - ore 16-18

Riceve martedì, giovedì, sabato - 11-13

domenica - 10-12

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

## Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILITICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARIETÀ

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA